Documento Unico di Programmazione

2023/2025

Comune di Alife

CE

Piazza della Liberazione n. 3

Comune di Alife (CE) (81011)

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO).* La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);
- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo. la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il D.U.P. deve essere presentato al Consiglio comunale di ciascun ente da parte della Giunta entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del D.U.P. al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;

1. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
2. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;

1. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;

2. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti. Il
piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).
Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italiaun anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia- prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.
La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione. La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.

La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” ha la finalità di realizzare la transizione
verde ed ecologica dell’economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l’agricoltura sostenibile e l’economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell’idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto
idrogeologico, la riforestazione, l’utilizzo efficiente dell’acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee d comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l’istruzione dei giovani

La Missione 4 “Istruzione e ricerca” pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusionesociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell’acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell’offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all’impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 “Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati

alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assuntoche la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione. La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione. A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse traversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno). - Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017). Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti,

sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano. Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale

B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure

C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna

D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

1. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese. Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e

soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
- da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione
- pubblica e sui suoi cambiamenti Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione: - Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici

- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc - Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di

selezione.Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

2. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese. Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione.

I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici: - Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa

- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA
- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure - critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholderIl risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore
- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure - Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

3. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse

da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto. Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma

unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera - Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica - Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali - Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine - Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Provincie e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o

attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

4. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio. Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono: - Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa - Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione - Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in

- esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in

SETTORE COMPETENTE E SUPPORTO TECNICO-ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE	MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	PROGETTO/AZIONI	TERMINE PREVISTO DAL CRONOPROGRAMMA DELL`INTERVENTO APPROVATO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE	MISSIONE 1 DIGITAL INNOVAZIONE, COM E CULTURA

particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale. La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

Il documento di Economia e Finanza "Legge Finanziaria 2023 approvato con Consiglio dei Ministri Legge 29 dicembre 20222 n. 197 ha introdotto i seguenti punti di interesse per gli enti locali:

Art. 1, comma 29

Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

La norma è finalizzata ad attribuire, **anche per l'anno 2023**, risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo- ucraino.

A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, così destinati:

- 350 milioni di euro in favore dei comuni;

- 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.

Si tratta di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito per l'anno finanziario 2022 dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (c.d. decreto energia), più volte rifinanziato nel corso dell'anno dai decreti legge n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), n. 115/2022 (decreto Aiuti- bis), n. 144/2022 (Aiuti- ter) e n. 179/2022, in conseguenza del perdurare della crisi energetica.

A seguito dei successivi rifinanziamenti, il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati è stato complessivamente pari, nel 2022, a 1.170 milioni di euro per l'anno 2022, di cui:

- 990 milioni destinati ai comuni;

- 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Art. 1, commi 222 - 230

Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione

Disposto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 20 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico ovvero in via telematica.

Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento.

Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio e fino alla data dell'annullamento, è sospesa la riscossione di suddetti debiti.

Per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento, l'agente della riscossione presenta, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze.
Il rimborso è effettuato a decorrere dal 20 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dunque anche gli enti territoriali, l'annullamento automatico disciplinato dalle norme in esame opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora, ma non opera per quanto dovuto a titolo di capitale e al quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

È stata introdotta una specifica disciplina dell'annullamento automatico per le altre sanzioni amministrative, incluse quelle per violazione del codice della strada e per le quali l'annullamento opera solo per gli interessi.

Agli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali e dunque, tra gli altri, anche gli enti territoriali, si consente di non applicare le disposizioni speciali relative all'annullamento automatico dei crediti e delle sanzioni amministrative con provvedimento da emanare entro il 31 gennaio 2023.

Entro lo stesso termine gli enti danno notizia dell'adozione del provvedimento mediante pubblicazione sul sito internet.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio al 31 marzo 2023 è comunque sospesa la riscossione.

Art. 1, commi 330- 333

Emolumento accessorio una tantum

Incrementati di 1 miliardo di euro, **per il solo 2023**, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022- 2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un **emolumento accessorio una *tantum***, da corrispondersi per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale i predetti oneri, da destinare alla medesima finalità, **sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse**.

Art. 1, commi 369- 379

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche

L'articolo 1, commi da 369 a 379 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel **settore degli appalti pubblici di lavori**, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione.

Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

È previsto che, per le medesime finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, sia preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, **un contributo nella misura percentuale del 10% dell'importo** di cui al predetto decreto di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. È previsto inoltre che alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Art. 1, commi 450- 451

Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità

Viene istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisito di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale verranno definiti i criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio, tenendo conto dell'età dei cittadini, dei trattamenti pensionistici e di altre forme di sussidi e trasferimenti già ricevuti dallo Stato, della situazione economica del nucleo familiare, dei redditi conseguiti, nonché di eventuali ulteriori elementi atti a escludere soggetti non in stato di effettivo bisogno; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Art. 1, comma 458

Disposizioni in materia di revisione prezzi

Si prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per **l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi**, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il **31 gennaio 2023**, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Inoltre, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzari regionali.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzari, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella **misura del 90%** nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle more dell'aggiornamento dei prezzari, le stazioni appaltanti utilizzeranno l'ultimo prezzario adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori.

Art. 1, commi 479 – 482

Fondo ciclovie urbane intermodali

L'articolo 1, commi da 479 a 482, istituisce un **Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali** con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 1, comma 479, istituisce nello stato di previsione del MIT un Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di promuovere l'uso dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai sensi del successivo comma 480, il neoistituito Fondo è destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, nonché di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

Le modalità con le quali le risorse del Fondo sono erogate ai suddetti enti saranno stabilite con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (comma 481). Per poter accedere al riparto, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta, devono dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Art. 1, comma 497

Sospensione dell'aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal codice della strada

In considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica viene **sospeso, per gli anni 2023 e 2024**, l'operatività dell'articolo 195, comma 3, del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), **relativo all'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative**.

Art. 1, comma 560

Disposizioni in materia di edilizia scolastica

Per il 2023 viene stanziata la somma di 1 milione di euro al fine di assicurare il **recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente**, nonché per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, presenti su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Art. 1, commi 607 - 609

Fondo piccoli comuni a vocazione turistica

Viene istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'intervento normativo mira a **promuovere**, in alternativa alle grandi e note città d'arte italiane, **i piccoli centri e i borghi a rilevante interesse turistico**. Il fondo è quindi destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.00 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.

Art. 1, commi 611 – 612

Fondo per il turismo sostenibile

Viene istituito il **Fondo per il turismo sostenibile**, la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno

2023, 10 milioni di euro per l'anno 2024 ed ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2025.

Nello specifico, il Fondo è finalizzato a finanziare progetti relativi a tre aree tematiche, considerate di fondamentale importanza per la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività della filiera turistica, orientando gli interventi alle seguenti finalità:

- offrire supporto alle grandi destinazioni culturali incentivando forme di turismo sostenibile, attenuando il sovraffollamento turistico, anche ideando itinerari turistici innovativi, e promuovendo la destagionalizzazione del turismo;
- favorire la transizione ecologica nel turismo, combinando singergicamente azioni di promozione del turismo intermodale e strategie di riduzione delle emissioni per il turismo;
- fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Art. 1, commi 627 – 628

Finanziamento a favore dello Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune"

Autorizzato in favore della società Sport e salute S.p.A. la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di finanziare il progetto "*Bici in Comune*", attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per favorire la promozione della mobilità ciclistica, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Art. 1, comma 633

Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni

Autorizzata la spesa di 900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 **a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia**.

Tali risorse sono finalizzate a consentire la realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Art. 1, comma 691

Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica

Previsto, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, il rifinanziamento del fondo denominato "*Programma sperimentale Mangiaplastica*", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

Il fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza

energetica dall'articolo 4- quinquies, comma 1, del D.L. 111/2019.

Tale norma prevede che, a valere sulle risorse di tale fondo, i comuni presentano al Ministero dell'ambiente progetti finalizzati all'acquisto di ecocompattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto sino ad esaurimento delle relative risorse e nel limite di uno per comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti.

Il fondo ha una dotazione complessiva a legislazione vigente di 27 milioni di euro per il periodo 2019-

2024.

In virtù del rifinanziamento operato dalla norma in esame, le risorse per il 2023 risultano pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024

Art. 1, comma 774

Incremento del fondo di solidarietà comunale

Disposto l'incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, per la parte di risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

Art. 1, comma 775

Avanzo libero degli enti locali

L'articolo 1, comma 775 dispone che, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Inoltre differisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 **al 30 aprile 2023.**

La norma in esame, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, prevede limitatamente all'anno 2023 la possibilità di applicare l'avanzo in sede di previsione iniziale, in **deroga** alle disposizioni recate dall'art. 187, comma 2, del TUEL inerenti all'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio.

Art. 1, commi 776 – 778

Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni

Istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione di sistemi di sorveglianza per la repressione dei fenomeni di criminalità e controllo del territorio con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

È stato previsto pertanto che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato- città e autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, siano disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del fondo in esame, nonché le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati.

Tra i **criteri** per l'assegnazione delle risorse del Fondo, la disposizione individua espressamente i

seguenti:

1. indice di delittuosità della provincia di appartenenza del comune;
2. indice di delittuosità del comune;
3. incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sottoporre a videosorveglianza.

Inoltre, si riserva una quota delle risorse del Fondo pari al 60% in favore dei comuni appartenenti alle regioni dell'ex Obiettivo convergenza.

Art. 1, commi 779 – 780

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni

Al fine di favorire gli investimenti, sono **incrementati i contributi a favore degli enti locali**, già previsti dall'articolo 1, commi da 51 a 58, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade.

Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, viene prevista l'istituzione nello stato di previsione del MEF di un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Art. 1, commi 781 – 784

Misure in favore dei Comuni

L'articolo 1, commi 781- 784, contengono le seguenti misure in favore dei Comuni:

- Considerata la situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, è stata disposta la disapplicazione della sanzione prevista dall'articolo 243, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL) per gli enti locali strutturalmente deficitari e per gli enti locali in predissesto, soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale (articolo 243, comma 2, e 243- bis, comma 8, lettera b), del TUEL), che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo dei suddetti servizi;

- Previsto che l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, da parte degli enti locali - già previsto a legislazione vigente per il triennio 2020- 2022 – sia esteso all'anno 2025. La finalità della disposizione è quella di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali;

- Prorogato dal 15 febbraio 2022 **al 31 gennaio 2023** il termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro- capite superiore a 700 euro.

All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla Legge di Bilancio 2022

(commi 567- 577, della legge n. 234 del 2021).

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 al **31 dicembre 2023** il termine per la prima verifica dell'attuazione dell'accordo medesimo.

Art. 1, comma 785

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori COVID- 19

Il comma 785 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 - che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (c.d. Fondone COVID) - ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

La norma in esame, interviene sull'articolo 106, comma 1, del D.L. n. 34/2020, istitutivo del Fondo, chiarendo la procedura per la predetta verifica a consuntivo.

In particolare, si prevede l'adozione entro la data **del 31 ottobre 2023,** previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica.

Il medesimo decreto provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021.

La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Entro il 31 ottobre 2023, dunque, il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti, per la definizione del conguaglio finale con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022, considerando le risorse del c.d. "fondone" 2020 e 2021 non utilizzate alla data del 31 dicembre 2022, unitamente alle risorse assegnate a ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020- 2022.

Art. 1, comma 786

Stabilizzazione contributi per ristori TASI ai comuni

Stabilizzato il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

La disposizione conferma il contributo nell'importo già disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la medesima finalità.

Restano anche ferme le modalità di ripartizione del contributo, già previste dal comma 554, che ne dispone l'assegnazione agli enti secondo i medesimi importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al D.M. interno 14 marzo 2019.

Al contributo che viene qui consolidato si affianca, si rammenta, quello previsto, per le medesime finalità di ristoro TASI, dalla legge di bilancio per il 2019 nell'importo di 190 milioni di euro annui per il periodo 2019- 2033 (articolo 1, commi 892- 895, L. n. 145/2018).

Art. 1, comma 787

Disposizioni in materia di imposta di soggiorno

Ai fini della **determinazione dell'aumento dell'imposta di soggiorno**, i comuni devono fare riferimento ai dati, pubblicati dall'ISTAT, che riguardino la media delle presenze turistiche registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta.

Art. 1, comma 789

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità

Modifica del T.U.E.L., nella parte in cui stabilisce che le anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti commerciali debbano essere rimborsate a carico della gestione ordinaria degli enti locali in dissesto, e non della gestione dell'Organo straordinario di liquidazione.

Pertanto, si attribuisce alla gestione ordinaria dell'ente locale la competenza sui rimborsi delle anticipazioni di liquidità ricevute (anteriormente alla dichiarazione di dissesto) dagli enti locali in dissesto finanziario per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali.

La norma modifica l'articolo 255, comma 10, del d. lgs. n. 267 del 2000 - TUEL, esplicitando che non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di liquidità (d.l. 8 aprile 2013, n. 35 e d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e di strumenti finanziari assimilabili.

Si ricorda che l'articolo 16, commi 6- ter–6- sexies, del decreto- legge n. 115 del 2022 (cd. "Aiuti-ter") ha disposto che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, debbano accantonare un apposito fondo, in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni ricevute da CDP per il pagamento dei debiti commerciali (ai sensi del D.L. n. 35 del 2013 e del D.L. n. 34 del 2020, e successivi rifinanziamenti), incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, gli enti locali possono ripianare in dieci anni**, a decorrere dall'esercizio 2023**, l'eventuale maggior deficit al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla predetta contabilizzazione delle anticipazioni di

liquidità concesse dallo Stato, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

La norma in esame è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo.

Il superamento delle incertezze interpretative riguardanti la gestione delle anticipazioni di liquidità degli enti in dissesto consente di superare i rischi di effetti finanziari negativi determinati dal possibile mancato versamento al bilancio dello Stato del rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità da parte degli OSL degli enti locali, per insufficienza della massa attiva.

Art. 1, comma 790

Finanziamento del Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale

La norma in esame rifinanzia per un importo pari a 2 milioni di euro per il 2023 il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, disciplinato dall'articolo 53, comma 1, del D.L. n. 104 del 2020, destinando tali risorse ai comuni fino a 35 mila abitanti con il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e con una durata del piano fino all'anno 2023.

Art. 1, comma 819, 821 – 824

Incremento risorse per investimenti delle regioni ordinarie virtuose e disposizioni in materia di avanzo vincolato di regioni ed enti locali

L'autorizzazione di spesa aggiuntiva in favore degli investimenti realizzati dalle regioni ordinarie virtuose in materia di riduzione dei costi dei propri apparati amministrativi di cui all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 20, del decreto- legge n. 78 del 2010, viene incrementata di 7 milioni di euro per l'anno 2023 e di 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Disposta la proroga per l'anno 2023 alla rinuncia dello Stato, in favore delle regioni, alla riacquisizione al suo bilancio delle risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale e la contestuale corrispondente riduzione della medesima cifra del contributo alle regioni per un totale complessivo di 50 milioni di euro già previsto per il 2022 nell'ambito del programma di investimenti per opere pubbliche.

Il comma 822, stabilisce che in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, le regioni e gli enti locali, nonché gli enti ad essi strumentali (art. 2 decreto legislativo n. 118 del 2011) sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse così svincolate possono essere utilizzate da ciascun ente per tre finalità:

- la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali, nonché dalle aziende del servizio sanitario regionale;
- la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid- 19 e alla crescita dei costi energetici;
- contributi per attenuare la crisi delle imprese dovuta ai rincari delle fonti

Pertanto, viene previsto che le somme svincolate e utilizzate per le finalità qui descritte devono essere comunicate anche al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità che verranno definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato sentita la Conferenza Stato Regioni.

Art. 1, comma 820

Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti

Incrementato il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 milione di euro a decorrere dal 2023.

Il Fondo di cui si prevede l'incremento è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno dalla Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 589, legge n. 234 del 2021) con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, per l'adozione di iniziative degli enti locali per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Le risorse così stanziate sono destinate a consentire agli enti locali l'adozione di:

- iniziative per la promozione della legalità;

- misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Art. 1, comma 837

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato- città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni.

A decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU e non quelle vigenti nell'anno precedente.

Art. 1, comma 839

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale

Il comma 839 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232, che disciplina le modalità di ripartizione della quota parte del

Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione.
La sua dotazione annuale è definita per legge ed è in parte alimentata con una quota del gettito dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni stessi.

Riguardo ai criteri di ripartizione del Fondo, l'articolo 1, comma 449, della legge n. 232/2016 distingue tra la componente ristorativa, che viene ripartita tra i comuni in misura puntuale (sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015) e la componente tradizionale del Fondo, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo.

In base a quanto prescritto, la norma citata va interpretata nel senso che la quota del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative va ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard "approvati entrambi" dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

La manovra di finanza pubblica 2023 – 2025

Le principali misure della manovra 2023

Le principali misure della manovra 2023

Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2022, n. 197 - Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (2023 – 2025)

Nel testo della di legge di bilancio 2023 approvato si segnalano i seguenti contenuti principali di interesse di Comuni e Città metropolitane.

Estensione riduzione IVA al settore del teleriscaldamento (Art. 1, comma 13-bis)

Durante l'esame in commissione bilancio è stata introdotta una norma che estende alle forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023, l'aliquota IVA ridotta al 5%. Se le forniture sono contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.

Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 24)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti territoriali viene istituito presso il Ministero dell'interno **un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province**. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Esenzione IMU su immobili occupati (Art. 1, commi 61-62)

Viene introdotta nel nostro ordinamento una disposizione volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno

diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali; analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

Cancellazione crediti iscritti a ruolo degli enti locali (Art. 1, commi 189- 189 quater)

La cancellazione dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 da parte degli enti locali limitatamente alle quote accessorie (sanzioni e interessi). Con riferimento alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada, l'abbattimento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali di cui

all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981. Restano inoltre dovute le somme relative a rimborsi di notifica e procedure esecutive.

Il comma 189-ter dà facoltà agli enti locali di disporre la non applicazione delle disposizioni in esame sui carichi iscritti a ruolo di propria competenza, attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate- Riscossione nelle forme che la stessa Agenzia indicherà entro il 10 gennaio 2023.

Va ricordato che con un precedente provvedimento legislativo, le iscrizioni a ruolo di valore inferiore ai 1000 euro avvenute tra il 2000 e il 2010 erano già state cancellate d'ufficio e pertanto le quote potenzialmente oggetto di questo nuovo stralcio riguardano pressoché esclusivamente il periodo di iscrizione a ruolo compreso tra il 2011 e il 2015.

In base al **comma 211**, l'eventuale maggior disavanzo determinato per gli enti locali a seguito dell'applicazione delle norme in esame è ripianabile in un massimo di 5 annualità secondo le modalità di cui al DM Mef 14 luglio 2021 (GU n. 183 del 2 agosto 2021)

- **Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo (Art. 1, commi 190-211)** Tutti i carichi iscritti a ruolo dal 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 23 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile

Nel caso di sanzioni amministrative (co. 206), comprese quelle per violazioni al codice della strada, l'abbattimento per definizione agevolata riguarda gli interessi comunque denominati, comprese le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981.

Anche in questo caso, gli eventuali disavanzi determinati dall'applicazione della norma possono essere ripianati dagli enti locali in un massimo di 5 anni.

Comunicazioni di inesigibilità (Art. 1, commi 212-213)

La norma rivede i tempi e le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione), stabilendo i seguenti termini:

- entro il 31 dicembre 2028, per i ruoli consegnati dal 2000 al 2005;
- entro il 31 dicembre 2029 per i ruoli consegnati dal 2006 al 2010;
- entro il 31 dicembre 2030 per i ruoli consegnati dal 2011 al 2015;
- entro il 31 dicembre 2031 per i ruoli consegnati dal 2016 al 2020;
- entro il 31 dicembre 2032 per i ruoli consegnati nel biennio 2021-22.

Si prevede inoltre che le comunicazioni di inesigibilità possono essere presentate in qualsiasi momento al ricorrere di determinate situazioni (chiusura fallimento, assenza o esiguità dei beni del debitore, prescrizione del credito, esaurimento delle procedure di recupero).

Emolumento accessorio una tantum (Art. 1, commi 252-255)

E' previsto, per il solo anno 2023, un **incremento** per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) **di 1 miliardo di euro destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum**, da corrispondere per tredici

mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tali aumenti sono ripartiti con uno o più decreti del MEF sulla base del personale in servizio al 1° gennaio 2023.

Fondo per le periferie inclusive (Art.1, commi 262-264)

Per favorire e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e contrastare i fenomeni di marginalizzazione nelle aree periferiche urbane delle grandi città, è istituito, nello stato di previsione del MEF, il «**Fondo per le periferie inclusive**», **con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023**. Tale Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità nelle periferie e il miglioramento del livello di autonomia possibile.
Con DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definiti: tempi e le modalità di presentazione della domanda, i requisiti di ammissibilità e le relative modalità di erogazione del finanziamento o forme di co- finanziamento; criteri per la valutazione delle proposte; modalità di monitoraggio del programma e le ipotesi di revoca del finanziamento.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è costituito un Comitato, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per la valutazione delle proposte progettuali che è composto da due rappresentanti della PCM, un rappresentante del MIT, del MEF e del Ministero del lavoro, ***nonché da un rappresentante dell'ANCI.***

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 1, commi 265-275)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, **per l'anno 2023**, dei prezzari regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e **in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, **la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili** di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, **è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027**.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

A tale preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, di cui all'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che **avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, **entro e non oltre il 5 gennaio 2023**, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. **Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP**. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. **Entro i successivi**

20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso

presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione.

Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente **entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023**, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata la conferma di accettazione della preassegnazione.

Durante l'esame in commissione è stato approvato un emendamento, il **quale prevede al *comma 267*** che i **prezzari regionali** adeguati con l'aggiornamento infrannuale già previsto dall'articolo 26, c. 2 del dl 50/2022 per l'anno 2022, **possono essere utilizzati fino al 31 marzo 2023. Le regioni devono quindi procedere, entro il 31 marzo 2023**, all'aggiornamento dei prezzari regionali. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, **entro i successivi quindici giorni**, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate. **Inoltre, viene chiarito al comma 275** che, tra i soggetti cui si applicano le disposizioni del presente articolo rientrano anche le società del gruppo Ferrovie dello Stato, l'ANAS

S.p.a. e gli altri soggetti di cui al capo I del titolo VI della parte II del D. Lgs. 50/2016 - limitatamente alle attività previste nel citato capo I e qualora non applichino i prezzari regionali - con riguardo ai prezzari dagli stessi utilizzati e aggiornati entro i termini su indicati (1° gennaio 2023 e 30 giugno 2023).

Reddito alimentare (Art. 1, commi 292 quater- 292 quinquies)

Durante l'esame in commissione bilancio è stata approvata una norma che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo, con una dotazione pari a **1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024**, destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del Reddito alimentare, quale misura per combattere lo spreco e la povertà alimentare. Il beneficio è finalizzato all'erogazione ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso uno dei centri di distribuzione ovvero ricevere nel caso di categorie fragili. Le modalità attuative della disposizione, la platea dei beneficiari, le forme di coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Controllo e contenimento della fauna selvatica (Art. 1, commi 292- septiesdecies, 292-duodevicies, 292-undevicies)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione, modifica la disciplina vigente in materia di controllo e contenimento della fauna selvatica prevista dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Viene assegnata alle regioni e le province autonome di Trento e Bolzano la possibilità di **vietare** o **ridurre** per periodi prestabiliti la **caccia** a determinate specie di fauna selvatica, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.

Inoltre, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, provvedono al **controllo** delle specie di **fauna selvatica** anche nelle **zone vietate alla caccia**, comprese le **aree protette e le aree urbane** anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto.
Qualora i predetti metodi si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura.** Le attività di controllo e contenimento delle specie di **fauna selvatica** non costituiscono esercizio di attività venatoria.

I piani sono attuati dai cacciatori iscritti agli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale e sono coordinati dagli agenti delle Polizie provinciali o regionali. **Le autorità deputate al coordinamento dei piani di abbattimento possono altresì avvalersi** dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti, delle guardie venatorie, **degli agenti delle polizie locali,** con l'eventuale supporto in termini tecnici e di coordinamento del personale del Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.

Gli animali abbattuti durante le attività dei controlli sono sottoposti all'analisi igienico sanitaria e in caso negativo, sono destinati al consumo alimentare. Le attività ivi descritte sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.

Per i **danni causati da ungulati** il Fondo per il funzionamento del comitato faunistico è incrementato di **500.000 euro.**

Il **Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica** viene adottato entro **centoventi giorni** dall'entrata in vigore della presente legge ed è di **durata quinquennale**.

Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 1, commi 293-294)

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un **fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisito di beni alimentari di prima necessità** dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri

e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Disposizioni in materia di revisione dei prezzi (Art. 1, comma 295)

La norma modifica l'articolo 26 del d.l. 50/2022, introducendo i nuovi commi *5-ter, 6-bis, 6-ter, 6quater, 6-quinquies, 6-sexies* che recano disposizioni in materia di revisione prezzi dei materiali da costruzione.

- Il *comma 5-ter* prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del
- il *comma 6-bis* è stato integrato nel corso dell'esame in commissione Il comma prevede che per **i contratti aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021**, i SAL afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure **dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023** sono adottati applicando i prezzari regionali, aggiornati annualmente. La commissione ha inoltre integrato la norma stabilendo che tale adozione avvenga non solo in deroga alle specifiche clausole contrattuali ma anche in deroga al disposto dell'art. 216, comma 27-ter, del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) relativamente ai contratti di lavoro.
- il *comma 6-ter* è stato integrato nel corso dell'esame in commissione Il comma prevede l'applicazione della disciplina del succitato comma 6-bis anche agli **appalti pubblici, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso fra il 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022** e che non abbiano accesso al «Fondo per l'avvio di opere indifferibili», relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, **dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**. La commissione ha integrato la norma stabilendo che l'applicazione in questione avviene in deroga all'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).
- Il comma *6-quater* prevede che siano utilizzate, anche in termini di residui, le risorse del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche che è ulteriormente incrementato con una dotazione di: 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 500 milioni per l'anno 2024. Le richieste di accesso al Fondo sono valutate e le risorse sono assegnate e trasferite alle stazioni appaltanti secondo l'ordine cronologico delle richieste presentate, fino a concorrenza del limite di spesa.
- Il comma *6-quinquies* stabilisce, infine, che nelle more dell'aggiornamento dei prezzari, le stazioni appaltanti utilizzino l'ultimo prezzario adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore

dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure successivamente all'adozione del prezzario

Infine, nel corso dell'esame in commissione bilancio è stata accolto un emendamento che modifica ulteriormente l'art. 26 del d.l. 50/2022. In particolare:

- Viene modificato il comma 8, stabilendo che gli accordi quadro ivi indicato sono quelli **con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021** (in luogo del precedente riferimento all'efficacia o aggiudicazione alla data di entrata in vigore del dl 50/2022, ossia 18 maggio 2022).
- Viene modificato il comma 13, che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, per ciascun anno del **triennio 2022-2024**, le occorrenti variazioni di bilancio, al fine di assicurare la copertura degli oneri derivanti dalle revisioni dei prezzi disciplinate dall'art. 26 del L. 50/2022.

Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa (Art.1, commi 308- 309-309 sexies – 309 septies)

La norma rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) per il TPL.

È autorizzata la spesa di **100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024**, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.

Il comma 309 stanzia risorse per il completamento della linea C della metropolitana di Roma. Dal 2023 al 2032 è previsto un totale di 2 miliardi e 200 milioni di euro. L'erogazione è subordinata alla presentazione – da parte del commissario straordinario ed entro il 28 febbraio 2023 – di un quadro aggiornato dell'avanzamento dell'opera e di un cronoprogramma.

Il comma 309 sexies, inserito nel corso dell'esame in commissione bilancio, assegna al comune di Milano 15 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2027 per la costruzione della linea 4 della metropolitana milanese, previa presentazione al MEF di un cronoprogramma che indichi le esigenze finanziarie dovute all'incremento dei prezzi. La copertura è attuata con corrispondente riduzione – sul triennio 2023-2025 – dello stanziamento in competenza e in cassa sulla missione Diritto alla mobilità nello stato di previsione MIT, unita di voto 2.6.

Il comma 309 septies, inserito nel corso dell'esame in commissione bilancio, autorizza la spesa di 15 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2027 per l'estensione del lotto 1, stralcio

- del collegamento Afragola-metropolitana di Napoli e per la fornitura di treni per la medesima

- **Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 309 bis-309 quinquies)** La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione, istituisce un fondo per lo sviluppo delle

ciclovie urbane intermodali con una dotazione **di 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e**

Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 353 ter)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, **stanzia 1 milione di euro**, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023-2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

- **Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 1, commi 375-377)** Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, **con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025**. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" (Art. 1, comma 385 decies- 385 undecies- 385 duodecies)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "***Bici in Comune***" attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 402-403-404)

La norma **proroga lo stato di emergenza** (in scadenza al 31 dicembre 2022), **fino al 3 marzo 2023.** Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziate con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 407-408)

- **Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – P.R**

(Art. 1, commi 409-410)

La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori.

Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro

€ 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Sisma 2016 (Art. 1, commi 438-445)

La norma prevede la proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza per gli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Viene differito il termine di sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma e trasferiti al MEF in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003,

1. 326.

Durante l'esame in commissione bilancio è stato aggiunto il **comma 445 bis** che proroga per il 2023 anche le esenzioni di carattere fiscale previste dall'articolo 46 del D.L. n. 50/2017 a favore delle imprese e dei professionisti che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca istituita dal medesimo decreto nei Comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016 e che hanno subito una riduzione del fatturato di almeno il 25 per cento nel medesimo anno rispetto al 2015, nonché alle imprese e ai professionisti che hanno intrapreso nei medesimi territori una nuova iniziativa economica entro il 31 dicembre 2021.

Il **comma 446** autorizza Il Commissario per la ricostruzione a concedere ai comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 una compensazione per la perdita di gettito TARI, nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2023.

Il **comma 447** prevede la proroga in favore di persone fisiche e società, fino all'anno di imposta 2023, dell'esenzione dal reddito imponibile dei redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili, ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 in Centro Italia.

La norma prevede altresì la proroga al 2023 dell'esenzione IMU prevista per i fabbricati inagibili a seguito degli eventi sismici del 2016.

Nel corso dell'esame in commissione il comma è stato integrato con una disposizione che interviene sull'esenzione – concessa dall'art. 48, comma 7, primo periodo, del D.L. 189/2016, alle persone fisiche residenti o domiciliate e alle persone giuridiche che hanno sede legale o operativa nei territori colpiti dagli eventi sismici in questione – dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2022, prorogando tale termine di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2023.

Infine, il **comma 458**, come da proposta dell'Anci, modificando l'articolo 57 del decreto- legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, consente una riapertura dei termini per la stabilizzazione del personale dei Comuni impegnato nelle operazioni di ricostruzione del sisma 2016 che abbia maturato i requisiti necessari nei termini previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017,n. 75, utilizzando le economie disponibili del fondo di cui al comma 3-bis del medesimo articolo 57 del decreto- legge n. 104 del 2020.

- **Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 469)** Viene incrementata di **50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale** dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014**,** di cui al comma 449, d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Avanzo libero (Art.1, comma 469 bis)

La norma introdotta in Commissione bilancio prevede, ***in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023,*** da parte degli enti locali, la possibilità di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. ***Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.***

Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 469 ter- 469 quater, 469 quinquies)

La norma introdotta in Commissione bilancio istituisce, presso il Ministero dell'interno, un **fondo** con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al **potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana** da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

Il **comma 469 quater** prevede che, con decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio di concerto con il Ministro dell'economia e con il parere della Conferenza Stato-città, siano disciplinate le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni, nonché i criteri di riparto delle risorse, tenendo conto di alcuni indici di delittuosità dei territori e dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa.

Il **comma 469 quinquies** prevede che il 60% delle risorse del fondo sia assegnato ai comuni

appartenenti alle regioni dell'Obiettivo convergenza Italia.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, comma 470- 471)

La norma incrementa le **risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico**, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disapplicazione sanzioni, anticipazione tesoreria, proroga sottoscrizione accordo per il ripiano del disavanzo. (Art. 1, comma 471 bis- 471 ter- 471 quater)

La norma, introdotta in Commissione, al comma 1 esclude l'applicazione della **sanzione** prevista dal **TUEL** per gli **enti locali** in situazione di **criticità finanziaria** che, per l'anno **2022**, non riescano a **garantire la copertura minima** del costo dei servizi a domanda individuale**,** consistente nella decurtazione dell'1 per cento delle entrate correnti come risultanti dal rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti.

La norma dispone, in deroga all'articolo 222 del TUEL, di estendere **l'aumento** del limite massimo di ricorso ad **anticipazioni di tesoreria**, da parte degli enti locali, da **tre a cinque dodicesimi** delle entrate correnti per il periodo dal **2023 al 2025,** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. L'innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019) (**comma 471 ter**).

Infine la norma proroga dal 15 febbraio 2022 **al 31 gennaio 2023** il termine ultimo per la **sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo** tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro- capite superiore a 700 euro (Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria). All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla legge di bilancio dello scorso anno (commi 567-577, della legge n. 234/2021). Allo stato attuale, non risulta ancora aver sottoscritto l'accordo il comune di Palermo.

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 **al 31 dicembre 2023** il termine per la **prima verifica dell'attuazione** dell'accordo medesimo (**comma 471 quater**).

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 472)

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 473)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il **contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023** a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

- **Disposizioni in materia di imposta di soggiorno (Art. 1, comma 473 bis)** La norma, introdotta durante l'esame in commissione bilancio, modifica la **disciplina dell'imposta di soggiorno** consentendo ai comuni capoluogo di provincia aventi forte vocazione turistica (ossia che abbiano avuto presenze turistiche in numero venti volte superiore a quello dei residenti) di **applicare l'imposta di soggiorno fino all'importo di 10 euro per notte di soggiorno**. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma sono definite con apposito decreto su proposta del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 1, comma 475)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale (Art. 1, comma 475 bis)

Nel corso dell'esame in commissione bilancio è stato introdotto il **comma 475 bis** che finanzia **di 2 milioni di euro per l'anno 2023** il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, destinandoli a favore dei comuni fino a 35 mila abitanti che hanno il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e durata fino all'anno 2023. Si ricorda che tale Fondo è stato istituito dall'articolo 53, comma 1, del decreto- legge, n. 104 del 2020 al fine di favorire il risanamento finanziario dei comuni che presentano un deficit strutturale, derivante non da "patologie organizzative", bensì dalle caratteristiche socioeconomiche della collettività e del territorio.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 1, commi 476-484)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal

Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati.

La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata.

Per il funzionamento di tali attività è autorizzata **la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.**

Segreteria tecnica della Cabina di regia per la determinazione dei LEP (Art. 1, commi da 484 bis a 484 octies)

La norma, approvata nel corso dell'esame in commissione bilancio, istituisce, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Segreteria tecnica, di cui si avvalgono la Cabina di regia per la determinazione dei LEP e il Commissario eventualmente nominato.

La Segreteria tecnica è costituita da un contingente di dodici unità di personale, di cui una con incarico dirigenziale di livello generale che abbia ricoperto incarichi dirigenziali in uffici con competenza in materia di finanza degli enti territoriali e federalismo fiscale, una con incarico dirigenziale di livello non generale e dieci unità di livello non dirigenziale. Tali unità sono

individuate anche tra il personale delle altre amministrazioni pubbliche e sono collocate in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo previsto dai rispettivi ordinamenti. La dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri è conseguentemente incrementata. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri oppure, a tempo determinato, a persone di comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 1.149.000 annui a decorrere dall'anno 2023.

All'attività della Segreteria tecnica partecipa un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione (materie per cui possono essere attribuite alle Regioni ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia), nonché della Conferenza delle Regioni, dell'UPI e dell'ANCI. A tali rappresentanti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi o emolumenti comunque denominati.

A fini di supporto tecnico della RGS per il perseguimento degli obiettivi legati all'individuazione dei LEP e degli obiettivi PNRR M1C1-119 e M1C1-120 (completamento del federalismo fiscale, regionale e provinciale), il MEF è autorizzato a reclutare a tempo indeterminato 10 unità di personale (non dirigenziali) da destinare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, nei limiti della vigente dotazione organica. Alle assunzioni si provvede mediante concorsi pubblici, anche attraverso l'avvalimento della Commissione RIPAM, tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubbliche o attraverso procedure di mobilità. A tal fine è

autorizzata la spesa di euro 379.000 per l'anno 2023 e di euro 505.000 annui a decorrere dall'anno 2024.

Per l'anno 2023 sono inoltre autorizzate ulteriori spese per la gestione delle procedure concorsuali, per le maggiori spese di funzionamento derivanti dall'assunzione del contingente di personale e per la corresponsione al citato personale dei compensi dovuti per le prestazioni di lavoro straordinario.

Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Art.1, comma 484- octies)

La norma, introdotta in commissione bilancio, modifica il numero e la composizione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Con una modifica all'articolo 1, comma 29, della legge n. 208 del 2015, che ha istituito la Commissione (CTFS), si prevede che essa è formata da
14 componenti (in luogo degli attuali 12). Inoltre, in luogo di un membro designato
dalle regioni, si prevede che 3 componenti sono designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Proroga occupazione del suolo pubblico (dehors, tavolini, etc) nel settore della ristorazione (Art. 1, comma 484-duodevicies)

Durante l'esame in commissione bilancio è stata introdotta questa **norma che proroga** di sei mesi, fino al ***30 giugno 2023***, la possibilità per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni o

autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente, senza necessità di autorizzazione paesaggistica o delle sovraintendenze, strutture amovibili quali *dehors*, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti.

Incremento Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori (Art. 1, comma 487 ter)

La norma, introdotta durante l'esame in commissione bilancio, incrementa il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori (di cui all'articolo 1, comma 589, della legge di bilancio 2022) di 1 milione di euro a decorrere dal 2023, al fine di consentire agli enti locali di incrementare le iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, nonché di rafforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'ente e in favore degli amministratori locali che hanno subito atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, comma 487-quinquies, 487 sexies)

La norma introdotta in Commissione bilancio autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

1. la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
2. la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
3. contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche. Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale

dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 1, comma 488)

La norma, al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso- concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad

iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minino di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31- bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni, possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale ovvero ad assistenza tecnica per adempimenti ammnistrativi legati alla realizzazione di misure del Pnrr.

Circoscrizioni di decentramento amministrativo delle città metropolitane (Art. 1, comma 491 ter-491 quater)

La norma, introdotta durante l'esame in commissione bilancio, autorizza la spesa di

euro per l'anno 2023, e di 000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 al fine di consentire l'istituzione di circoscrizioni di decentramento ai comuni capoluogo della città metropolitana con meno di 250.000 abitanti.

In particolare, la disposizione prevede che il limite minimo di 250.000 abitanti per l'istituzione delle circoscrizioni di decentramento amministrativo (di cui all'articolo 17, comma 1, del TUEL) non si applichi ai comuni capoluogo di città metropolitana.

Disposizioni urgenti in favore del comune di Lampedusa e Linosa (Art. 1, comma 492 bis)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, autorizza un contributo straordinario di 850.000 euro per l'anno 2022 in favore dei Comuni di Lampedusa e Linosa, in considerazione dello straordinario aumento del numero di sbarchi nell'anno 2022.

La norma autorizza altresì a ciascuno dei comuni di Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Messina, Siculiana, Augusta, Pantelleria e Trapani è concesso un contributo pari a 300.000 euro per l'anno 2023.

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 492-sexies)

La norma introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un **decreto** del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di **modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.**

Con una seconda modifica (al comma 767) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere **dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote** (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in **mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU** in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 492- novies)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo

di solidarietà comunale (Art.1, comma 492-decies)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

ü Contributo ai comuni sede di città metropolitana della Regione Siciliana con elevata incidenza del FCDE (Art.1, commi 492-vicies ter e 492- vicies quater)

La norma concede un contributo destinato alla riduzione del disavanzo, a favore dei comuni siciliani sede di città metropolitana (Palermo, Catania, Messina). Il contributo, complessivamente pari a 40 mln. di euro per il solo anno 2024 è ripartito entro il 31 gennaio 2023 mediante decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef e previa intesa in Conferenza Stato-Città.

Disposizioni in materia di distacco e/o comando dei dipendenti delle società a controllo pubblico (Art. 1, comma 518-sexties)

La norma, introdotta nel corso dell'esame in commissione bilancio, prevede che al personale dipendente delle società a controllo pubblico e degli enti pubblici non economici si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti che disciplinano gli istituti del distacco e del comando del personale presso altre amministrazioni. Per favorire il ricorso a tali istituti per il supporto alla realizzazione di progetti di interesse delle relative amministrazioni, l'articolo in oggetto istituisce presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio un fondo con una dotazione iniziale di 3 milioni di euro per il 2023 (comma 1).

Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 3 milioni di euro per il 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili, di cui

all'articolo 1, comma 200, della L. 190/2014, come rifinanziato dal comma 3 dell'articolo 152 presente disegno di legge (comma 2).

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

Il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa pubblica

La ripresa e il rafforzamento delle pratiche dell'analisi e valutazione della spesa pubblica costituisce un elemento qualificante della strategia di Governo nell'obiettivo di conseguire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Questa necessità diventa ancor più importante in un contesto di risorse scarse e in un percorso di progressivo miglioramento del quadro programmatico delle finanze pubbliche come quello previsto in questo documento di programmazione. L'obiettivo è di rendere più efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa rispetto agli obiettivi di spesa, rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica, individuare spazi fiscali per il finanziamento di nuovi interventi e riforme della tassazione, e riallineare la spesa pubblica agli obiettivi di governo. Tale obiettivo è perseguito attraverso la definizione di processi stabili e permanenti di analisi e valutazione della spesa utili al miglioramento delle decisioni di bilancio e, dunque, anche alla revisione della spesa. Il processo di cambiamento, che coinvolge il Ministero dell'economia e delle finanze ed i Ministeri, il cui orizzonte temporale non può essere di breve periodo si innesta, peraltro, nel PNRR, dove il rafforzamento dell'attuale processo di revisione e valutazione della spesa dei Ministeri, già previsto dalla normativa nazionale all'articolo 22-bis della legge 196/2009, è incluso fra le riforme abilitanti. Nell'ambito di tale riforma sono stati dunque previsti alcuni passaggi cruciali del processo di cambiamento in corso, in primis il rafforzamento del Ministero dell'economia al fine di poter svolgere un più incisivo ruolo di coordinamento e supporto dei Ministeri nell'ambito della programmazione e gestione finanziaria, a partire dalle attività di valutazione ex-ante delle proposte, in quella di monitoraggio e nella successiva valutazione ex-post dei risultati effettivamente conseguiti. Tale rafforzamento si attua seguendo un duplice binario: maggiore capacità e migliori strumenti di coordinamento e supporto dei Ministeri, i cui effetti potranno dispiegarsi solo nel medio periodo quando i relativi processi di costruzione si saranno conclusi e completati. Per quanto riguarda la capacità interna si prevede il potenziamento delle strutture esistenti, l'implementazione di nuove strutture e la possibilità di ricorrere a professionalità e competenze specialistiche. In questa direzione il D.L. 6 novembre 2021, n. 1521 , ha previsto l'istituzione di un Comitato scientifico, a cui partecipa il Ragioniere generale dello Stato, che lo presiede, e rappresentanti delle principali istituzioni che operano nel campo della finanza pubblica. Il Comitato opera in coerenza con le linee guida stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri e con i conseguenti specifici indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze, esercita funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di analisi e di valutazione della spesa e di supporto alla definizione della proposta del Ministro dell'economia e delle finanze per l'applicazione dell'art. 22bis della L. n. 196/2009 e indica i criteri e le metodologie per la definizione dei processi e delle attività di revisione della spesa, nonché gli obiettivi da perseguire. Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati rappresentanti delle pubbliche amministrazioni ed esperti esterni con professionalità inerenti alle materie trattate. Per le attività istruttorie e di segreteria del Comitato scientifico, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una apposita Unità di missione. L'Unità svolge attività di analisi e valutazione della spesa sulla base degli indirizzi e del programma di lavoro definiti dal Comitato scientifico, di cui funge da segreteria tecnica e

fornisce supporto alle strutture esistenti per le attività legate alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri e dei relativi accordi, nonché al successivo monitoraggio e all'elaborazione delle relative relazioni. Concorre, inoltre, all'attività dei nuclei di analisi e valutazione della spesa, per i quali il decreto- legge prevede la ripresa delle attività, che costituiscono il luogo di confronto e condivisione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa. Con lo stesso provvedimento è previsto il reclutamento di nuove unità di personale da destinare in via strutturale alle attività di spending review, allo sviluppo dei processi legati al bilancio di genere e all'allineamento del bilancio ambientale. È prevista, infine, la possibilità di attivare in queste materie progetti e convenzioni con Università ed Enti di ricerca, nonché ricorrere a esperti, che possano apportare un contributo significativo di competenze e professionalità specifiche, nonché avviare un percorso virtuoso di apprendimento a favore delle strutture delle Amministrazioni coinvolte. Sul versante del potenziamento del coordinamento e supporto ai Ministeri, il Ministero dell'economia e delle finanze ha intrapreso da tempo un percorso di rafforzamento delle competenze tramite la realizzazione di progetti ad-hoc. È attualmente in corso il secondo di questi, con il supporto della Commissione europea e dell'OCSE . Tale percorso si caratterizza per il ruolo attribuito alla valutazione delle politiche pubbliche nella sua più ampia accezione quale prassi qualificante per le decisioni pubbliche. Esso è dunque fondamentale sia per le attività interne del Ministero dell'economia e delle finanze sia per quelle dei Ministeri di spesa anche nell'ambito del processo di bilancio e della revisione della spesa, oltre che per quello più consolidato di supporto alla formulazione e gestione delle politiche. Anche su tale versante, la riforma prevista dal PNRR rinforza il processo complessivo prevedendo che, entro la fine dell'anno, la Ragioneria generale dello Stato elabori una relazione sulle prassi utilizzate in alcuni Ministeri di spesa per l'elaborazione e l'attuazione dei piani di risparmio e sulla efficacia di queste, e che, a partire da tale relazione, formuli delle linee guida per il supporto delle amministrazioni centrali. Il quadro complessivo prevede, pertanto, un'attività di analisi e valutazione della spesa stabile nel tempo, coordinata e integrata con le procedure di programmazione e di formazione del bilancio, strutturata e condivisa con i Ministeri responsabili della spesa.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

L'analisi della struttura per eta' di una popolazione considera tre fasce di eta': **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età,

la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

- La situazione finanziaria;

- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità

Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 4.729.136,72	€ 4.697.433,14	€ 4.697.433,14
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 4.728.748,92	€ 4.409.876,34	€ 4.409.876,34

- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 677.970,82	€ 677.970,82	€ 677.970,82
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 295.387,80	€ 287.556,80	€ 287.556,80
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ -295.000,00	€ 0,00	€ 0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 295.000,00	€ 0,00	€ 0,,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ -295.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 4.593.298,98	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 295.000,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 4.298.298,98	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si posso ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnic*a"

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e*

mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

L'Ente non rientra nella succitata casistica.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:
"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti

evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul

territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutuate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro**, la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "*operazioni aritmetiche*" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi "*all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali*".

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le "*risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno*", espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"***DEBITO PUBBLICO -*** *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".*

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.
L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"***ANTICIPAZIONI FINANZIARIE -*** *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".*

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".*

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2023/2025 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma

triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio.

Viste le citate misure, da intendersi come d'indirizzo e meramente metodologiche, non regolamentari, che fanno salva l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti;

Rilevato che, in base all'art. 33 decreto legge n. 34/2019, il rapporto tra entrate correnti (€ 4.574.979,83) e spese del personale (€ 619.104,02) è pari al 17,21% per il Comune di Alife inferiore, pertanto, al 26,90% prevista per gli Enti con fascia demografica da 5000 a 9999;

Constatato, altresì, che tale rapporto risulta inferiore anche rispetto al valore soglia previsto dall'art . 6, comma 1, pari a 30,90% come di seguito riportato;

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, nelle more dell'applicazione del nuovo Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del DL 80/2021, la programmazione del fabbisogno di personale 2023/2025 a tempo indeterminato e non, come di seguito indicato:

- *la spesa di personale prevista per Istruttore Direttivo D1 pari a € 23.860,40 è stata calcolato per 18 ore settimanali per mesi 4 (Area Amministrativa);*
- *la spesa di personale prevista per Istruttore Amministrativo C1 – mobilità Polizia Municipale - pari a 25.703,98 è stata calcolata per 36 ore settimanali con decorrenza 01/03/2023;*
- *la spesa di personale prevista per Istruttore Amministrativo C1 pari a 12.851,99 è stata calcolata per 18 ore settimanali con decorrenza 01/03/2023 (Area Finanziaria);*

Tali assunzione comportano una spesa complessiva, comprensiva di oneri riflessi, pari ad € 62.416,38 come da tabella che segue:

N	**Cat**	**Profilo professionale**	**Data decorrenza**	**Costo esercizio 2023**
1	D1	Istruttore Dir.vo per 18 ore settimanali art. 14 - Area Amministrativa -	Dal 01/03/2023 (per 4 mesi)	€ 23.860,40
1	C1	Istruttore amm.vo per 36 ore settimanali – Mobilità – Polizia Municipale -	Dal 01/03/2023	€ 25.703,98
1	C1	Istruttore amm.vo per 18 ore settimanali art. 14 - Area Finanziaria -	Dal 01/03/2023	€ 12.851,99

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,366,666.50	43,451,030.36	33,069,955.05	79,887,651.91
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	220,317.77	0.00	0.00	220,317.77
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	179,682.23	0.00	0.00	179,682.23
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	3,766,666.50	43,451,030.36	33,069,955.05	80,287,651.91

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Alife - Area Lavori

Il referente del programma

RAPUANO ANTONIO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione(Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazioneex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione(4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

Il referente del programma

RAPUANO ANTONIO

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettualeb2)
cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Alife - Area Lavori

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

RAPUANO ANTONIO

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede didare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale(5)	Lavoro complesso(6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variatoa seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo(9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L82000320612202000003	820003206122019000003	F94H22000500006	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Soluzione innovative per il risparmio energetico dell'illuminazione pubblica e per il conterimento dell'inquinamento luminoso e di CO2 .	2	1,309,840.00	0.00	0.00	0.00	1,309,840.00	0.00		0.00		
L82000320612202000015	820003206122020000015	F99H20000000002	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di riqualificazione del campo sportivo comunale Marco Spinelli con ladeguamento normativo del manto di gioco in erba artificiale sito in Via A. De Gasperi.	2	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202000019	820003206122020000019	F97H19003530002	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI AMBITO DI INTERVENTO CITTA DI ALIFE (CE);	1	358,941.50	0.00	0.00	0.00	358,941.50	0.00		0.00		
L82000320612202100011		F94H20000680001	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	RISANAMENTO IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA DELA STRDA "FONTANA CANAPE"	2	999,885.00	0.00	0.00	0.00	999,885.00	0.00		0.00		
L82000320612202100015		F97H21005030001	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	11.70 - Scuola e istruzione	LAVORI DI RISANAMENTO STATICO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME SISMICHE DELLA SUOLA ELEMENTARE PAOLO FARINA con codice ARES: 0610021328 codice meccanografico CEEE81501V	1	550,000.00	0.00	0.00	0.00	550,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200013		F27B22000130001	2023	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	076	ITF31	07 - Manutenzione straordinaria	05.99 - Altre infrastrutture sociali	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA - RIQUALIFICAZIONE DELL'INVASO ANTISTANTE L'INGRESSO DELLA VILLA COMUNALE "G.CASO"	2	148,000.00	148,000.00	0.00	0.00	296,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202000002	820003206122019000001		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO IN VIA VOLTURNO	2	0.00	1,538,244.31	1,538,244.31	0.00	3,076,488.62	0.00		0.00		
L82000320612202000008	820003206122019000008		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	REALIZZAZIONE COLLETTORE FOGNARIO VIA E. PONZIO, VIA VARANELLE, S.P. VERGINI, VIA CICIRINIELLO, VIA VERGINI, S.P. 32, VIA EOLE E VIA CUPA S.MARTINO	2	0.00	5,146,459.00	0.00	0.00	5,146,459.00	0.00		0.00		
L82000320612202000010	820003206122019000010		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE , ADEGUAMENTO E RIPRISTINO STRADA COMUNALE VALLE FORCOLINA	2	0.00	419,652.00	0.00	0.00	419,652.00	0.00		0.00		
L82000320612202000011	820003206122019000011		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO - AUTORITA' BACINO LIRI-GARIGLIANO E VOLTURNO - CANALE TORANO RAMO DESTRO ; CANALE TORANO CENTRO ABITATO; CANALE FUSARO; CANALE FONTANA CANAPE	2	0.00	3,000,000.00	3,000,000.00	0.00	6,000,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202000012	820003206122019000012		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	INTERVENTI DI CONTROLLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE MEDIANTE L'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSERVEGLIANZA URBANA	2	0.00	214,349.37	0.00	0.00	214,349.37	0.00		0.00		
L82000320612202000016	820003206122020000016	F93H20000050001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO MEDIANTE OPERE DI REGIMENTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOC. PORTA PIEDIMONTE, VIA GENOVESI E FONTANELLE ED ARTERIE DI COLLEGAMENTO	2	0.00	100,000.00	850,000.00	950,000.00	1,900,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202000017	820003206122020000017	F93H20000060001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO MEDIANTE OPERE DI REGGIMENTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOC. VALLE PETRAIA, VALLE FORCOLINA, VIA MARMARUOLO E SALVATORE DI GIACOMO E ARTERIE DI COLLEGAMENTO	2	0.00	90,000.00	545,000.00	635,000.00	1,270,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202000018	820003206122020000018	F93H20000040001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	APPROVAZIONE PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA TECNICO ED ECONOMICA INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	2	0.00	78,000.00	482,000.00	560,000.00	1,120,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede didare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale(5)	Lavoro complesso(6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variatoa seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo(9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
													MEDIANTE OPERE DI REGGIMENTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOC. VALLE SPAGNOLA, LOC. CICIRINIELLO E VIA VERGINI E ARTERIE DI COLLEGAMENTO													
L82000320612202100005	202100005		2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMTENTO ALLE NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E RISPARMIO ENERGETICO DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE PAOLO FARINA, PIAZZA VESSELLA	1	0.00	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100006			2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	99 - Altro	06.41 - Opere e strutture peril turismo	STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA COSTRUZUIONE DI UNA PASSARELLA PEDONALE, CICLISTICA ED IPPOTURISTICO SOSPESA SUL FIUME VOLTURNO A SERVIZIO VIA FRANCIGENA NEL SU, A CAVALLO DI ALIFE (CE) ED IL COMUNE DI DRAGONI (CE)	2	0.00	679,290.30	0.00	0.00	679,290.30	0.00		0.00		
L82000320612202100007			2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA AI SENSI DLL'ART. 23 DEL D.LGS N. 50/2016 DEGLI INTERVENTI'RESTAURO DELLA TORRE MEDIOEVALE E DEL TRATTO DI MURA ROMANE"	2	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100008		F97H20001740001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	PROGETTO PER MESSA IN SICUREZZA DI PARTE DELLA VIABILIT STRADALE DEL COMUNE DI ALIFE (CE) - INTERVENTO 01. - VIA PIOPPO PARADISO, FINE, FONTANELLE.	2	0.00	600,000.00	0.00	0.00	600,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100009		F97H20001750001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DI PARTE DELLA VIABILITA' STRADALE DEL COMUNEDI ALIFE (CE) INTERVENTOI 02-VIA VOLTURNO LOCALIT CACCIA, MARMARJOLO, CUPA SAN MARTINO	2	0.00	600,000.00	0.00	0.00	600,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100010		F97H20001760001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DI PARTE DELLA VIABILITA' STRADALE DEL COMUNEDI ALIFE (CE) INTERVENTOI 03 - VIA VERGINI, PACIFICO	2	0.00	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100012		F95H21000000001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA TECNICO ED ECONOMICA INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO MEDIANTE OPERE DI REGIMENTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FRAZ. TOTARI ED ARTERIE PERIFERICHE	1	0.00	1,000,000.00	1,000,000.00	0.00	2,000,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100013		F95H21000010001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31			PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA TECNICO ED ECONOMICA INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO MEDIANTE OPERE DI REGIMENTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOC. CUPA SAN MARTINO, ORAZIO MICHI E ARTERIE.	1	0.00	937,500.00	937,500.00	0.00	1,875,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100014		F91E21001040001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		05.08 - Sociali e scolastiche	PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA TECNICO ED ECONOMICA INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EX CASA COMUNALE	1	0.00	200,359.06	200,359.05	0.00	400,718.11	0.00		0.00		
L82000320612202100016		F99J21002140001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA DELLINFANZIA SITA IN VIA VOLTURNO		0.00	2,300,000.00	0.00	0.00	2,300,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202100017			2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002			11.70 - Scuola e istruzione	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA E DEI RELATIVI SERVIZI ANESSA ALLA SCUALA MEDIA STATALE "N. ALUNNO SITA ALLA VIA GRAMSCI.	1	0.00	350,000.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200001		F99J21014280005	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	T	08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI DEGLI IMMOBILI DI ERP DI PROPRIET COMUNALE"VIA GIACOMO MATTEOTTI E P.ZZA LIBERAZIONE.	1	0.00	750,000.00	750,000.00	0.00	1,500,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200002		F93C22000260001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	T	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO COMPRESO NELLAREA CIRCOSTANTE LA STRADA PROVINCIALE SANTANGELO PIEDIMONTE DAL CONFINECON IL COMUNE DI S. ANGELO DI ALIFE A	2	0.00	3,052,849.00	3,052,849.00	0.00	6,105,698.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede didare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale(5)	Lavoro complesso(6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variatoa seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo(9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
													QUELLO DI PIEDIMONTE MATESE.											
L82000320612202200003		F92C22000220001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	IT	07 - Manutenzione straordinaria	01.05 - Trasporto urbano	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA VOLTUNO IN ALIFE.	2	0.00	2,228,819.50	2,228,819.50	0.00	4,457,639.00	0.00		0.00		
L82000320612202200004		F96F22000130001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	IT	02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA GRAMSCI IN ALIFE	1	0.00	2,392,358.00	2,392,358.00	0.00	4,784,716.00	0.00		0.00		
L82000320612202200014		F32F22000590001	2024	RAPUANO ANTONIO	No	No	015	061	086		07 - Manutenzione straordinaria	05.99 - Altre infrastrutture sociali	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA PROGETTO DI FATTIBILIT¿ TECNICA ED ECONOMICA -RIQUALIFIC. RIFUNZ. VILLA COMUNALE E DEGLI SPAZI PUBBLICI ADIACENTI-MIGLIOR. QUALITA¿ DEL DECORO URBANO NEL CENT. STORICO DI SANT'ANGELO DI ALIFE(CE9	2	0.00	139,000.00	279,000.00	279,000.00	697,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200015		F37B22000220001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	041		07 - Manutenzione straordinaria	05.99 - Altre infrastrutture sociali	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO SUL TERRITORIO DI GIOIA SANNITICA(CE);		0.00	335,000.00	300,000.00	465,000.00	1,100,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200016		F73D22000400001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	063		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.99 - Altre infrastrutture sociali	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA PROGETTO DI FATTIBILIT¿ TECNICA ED ECONOMICA - PROGETTO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE, MANUTENZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ¿DAL BORGO MEDIEVALE AL FIUME LETE;	2	0.00	229,787.57	229,787.57	0.00	459,575.14	0.00		0.00		
L82000320612202200017		F97G22000220001	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.99 - Altre infrastrutture sociali	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA PROGETTO DI FATTIBILIT¿ TECNICA ED ECONOMICA - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI ALIFE(CE)	2	0.00	488,400.00	976,800.00	976,800.00	2,442,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200005		F96F22000150006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002	ITF31	02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO TOTARI DA DESTINARE AD ASILO NIDO.	2	0.00	587,277.00	0.00	0.00	587,277.00	0.00		0.00		
L82000320612202200006		F95E22000260006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002		02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO MEDIANTE LA SOSTITUZIONE EDILIZIA DELLA SCUOLA NICCOLO ALUNNO - VIA GRAMSCI.	1	0.00	2,500,000.00	2,500,000.00	0.00	5,000,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200007		F95E22000250006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO MEDIANTE LA SOSTITUZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN VIA VOLTURNO.	1	0.00	5,500,000.00	5,500,000.00	0.00	11,000,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200008			2024	RAPUANO ANTONIO	Si	No	015	061	002		01 - Nuova realizzazione	02.10 - Smaltimento rifiuti	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ISOLA ECOLOGICA.	1	0.00	990,108.00	0.00	0.00	990,108.00	0.00		0.00		
L82000320612202200009		F92C22000110006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELLA MENSA SCOLASTICA ANNESSA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "VOLTURNO" MEDIANTE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA.	1	0.00	300,000.00	300,000.00	0.00	600,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200010		F92C22000120006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DEL COMPLESSO ASILO NIDO ANNESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "VOLTURNO" MEDIANTE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA.	1	0.00	403,280.00	403,280.00	0.00	806,560.00	0.00		0.00		
L82000320612202200011		F92C22000080006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DEL COMPLESSO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "NICCOLO' ALUNNO" MEDIANTE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA.	1	0.00	1,746,000.00	1,746,000.00	0.00	3,492,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200012		F96F22000000006	2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DEL COMPLESSO DELLA PALESTRA ANNESSA ALLA SCUOLA MEDIA "NICCOLO' ALUNNO" MEDIANTE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA. *VIA GRAMSCI.*	1	0.00	550,000.00	550,000.00	0.00	1,100,000.00	0.00		0.00		
L82000320612202200018			2024	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	PTROGETTO DI FATTIBILITà TECNICA ECONOMICA/PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA,COSTRUZIONE E GESTINE DELL'AMBIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE AI SENSI DEL COMMA 15 ART. 183 DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016 E SS.MM.II.	2	0.00	2,406,297.25	0.00	0.00	2,406,297.25	0.00		0.00		
L82000320612202000007	82000320612201900007		2025	RAPUANO ANTONIO	Si	Si	015	061	002	ITF31		02.05 - Difesa del suolo	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE , SISTEMAZIONE IDRAULICAE POTNZIAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI: VIA MARMARUOLO, VIA VERGINI E VIA FONTANELLE	2	0.00	0.00	3,307,957.62	0.00	3,307,957.62	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede didare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale(5)	Lavoro complesso(6)	Codice Istat	Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVI

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2023	Cassa 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 3.832.504,56	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 3.994.641,27	€ 6.526.188,10	€ 3.994.641,27	€ 3.994.641,27
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 355.916,81	€ 602.751,14	€ 324.213,23	€ 324.213,23
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 378.578,64	€ 1.027.220,34	€ 378.578,64	€ 378.578,64
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 4.269.520,45	€ 5.380.488,49	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 323.778,53	€ 869.153,33	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.547.764,72	€ 6.560.108,11	€ 5.507.764,72	€ 5.507.764,72

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2023 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 3.230.182,20	€ 3.886.363,88	€ 3.554.827,26	€ 3.994.641,27	€ 3.994.641,27	€ 3.994.641,27
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 645.453,15	€ 484.669,93	€ 408.574,00	€ 355.916,81	€ 324.213,23	€ 324.213,23
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 222.901,74	€ 177.631,35	€ 222.741,96	€ 378.578,64	€ 378.578,64	€ 378.578,64
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 802.650,66	€ 536.696,76	€ 1.235.934,58	€ 4.269.520,45	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 26.221,48	€ 217.732,00	€ 0,00	€ 323.778,53	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.707.846,19	€ 997.594,37	€ 1.066.542,62	€ 5.547.764,72	€ 5.507.764,72	€ 5.507.764,72

TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.162.022,94	€ 2.906.037,89	€ 2.864.089,56	€ 3.022.350,05	€ 3.022.350,05	€ 3.022.350,05
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 68.159,26	€ 980.325,99	€ 690.737,70	€ 972.291,22	€ 972.291,22	€ 972.291,22
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2023/2025 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Va da sé che allo stato attuale, non essendo ancora stata approvata dal Governo la Legge di stabilità per l'anno 2023 le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 640.597,10	€ 484.669,93	€ 408.574,00	€ 355.916,81	€ 324.213,23	€ 324.213,23
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 4.856,05	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2023/2025.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 189.763,71	€ 156.533,66	€ 146.655,33	€ 301.594,06	€ 301.594,06	€ 301.594,06
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 2.361,44	€ 1.133,10	€ 2.332,00	€ 6.300,00	€ 6.300,00	€ 6.300,00
300 - Interessi attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 30.776,59	€ 19.964,59	€ 73.754,63	€ 70.674,58	€ 70.674,58	€ 70.674,58

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Tributi in conto capitale	€ 4.287,87	€ 0,00	€ 1.177,68	€ 250.000,00	€ 32.000,00	€ 30.000,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 269.343,89	€ 369.388,79	€ 105.000,00	€ 1.690.041,17	€ 0,00	€ 0,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 507.370,21	€ 0,00	€ 999.885,00	€ 2.104.479,28	€ 43.451.030,36	€ 33.069.955,06
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 21.648,69	€ 167.307,97	€ 129.871,90	€ 225.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025

100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 26.221,48	€ 217.732,00	€ 0,00	€ 323.778,53	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Entrate per partite di giro	€ 521.591,94	€ 465.757,85	€ 572.988,03	€ 1.433.000,00	€ 1.433.000,00	€ 1.433.000,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 1.186.254,25	€ 531.836,52	€ 493.554,59	€ 4.114.764,72	€ 4.074.764,72	€ 4.074.764,72

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
Titolo 0		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 4.728.748,92	€ 5.418.944,22	€ 4.409.876,34	€ 4.409.876,34
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 4.298.298,98	€ 6.158.989,48	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 295.387,80	€ 345.252,42	€ 287.556,80	€ 287.556,80
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 6		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.547.764,72	€ 7.782.163,12	€ 5.507.764,72	€ 5.507.764,72

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2023.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2025 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
Titolo 0	Titolo 0 -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 3.283.741,30	€ 3.323.067,29	€ 4.472.746,02	€ 4.728.748,92	€ 4.409.876,34	€ 4.409.876,34
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 749.000,47	€ 1.140.020,01	€ 5.188.590,79	€ 4.298.298,98	€ 43.588.030,36	€ 33.204.955,06
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 7.000,29	€ 5.310,70	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 268.583,66	€ 246.805,30	€ 254.398,74	€ 295.387,80	€ 287.556,80	€ 287.556,80

Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Titolo 6	Titolo 6 -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.707.846,19	€ 997.594,37	€ 5.547.764,72	€ 5.547.764,72	€ 5.507.764,72	€ 5.507.764,72

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Organi istituzionali	€ 134.625,95	€ 442.403,63	€ 130.983,92	€ 191.301,95	€ 240.973,21	€ 240.973,21
2 - Segreteria generale	€ 260.661,53	€ 337.064,31	€ 304.757,37	€ 377.923,28	€ 365.504,90	€ 365.504,90
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 344.038,20	€ 510.365,39	€ 372.324,31	€ 497.120,66	€ 538.241,94	€ 538.241,94
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 36.450,18	€ 47.338,45	€ 46.296,00	€ 49.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 12.290,30	€ 6.697,65	€ 7.913,89	€ 54.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 66.221,45	€ 178.128,51	€ 115.072,45	€ 221.116,78	€ 191.116,78	€ 191.116,78
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 74.988,75	€ 21.633,26	€ 140.902,95	€ 177.598,48	€ 132.893,48	€ 132.893,48
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.722,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 74.249,34	€ 106.202,53	€ 96.661,75	€ 147.492,13	€ 4.800,00	€ 4.800,00

Obiettivi della gestione

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

Il Comune continuerà a perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi facendo fronte alla costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale, anche in conseguenza degli obblighi normativi relativi ai piccoli comuni, proseguirà il percorso di gestione miglioramento di accessibilità all'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e costante aggiornamento del portale istituzionale.
Implementazione dell'attività dei controlli interni ed esterni all'Ente.

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Parte 2

Personale

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale.

Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 02 - Giustizia

Non sono previsti programmi per tale missione

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 129.128,28	€ 164.419,12	€ 110.559,04	€ 141.785,18	€ 354.090,49	€ 139.741,12
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 32.324,60	€ 52.474,60	€ 29.038,53	€ 50.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area polizia locale/vigilanza.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, affidati con apposito conto del consegnatario al responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario comunale. Autovetture di servizio polizia locale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Istruzione prescolastica	€ 16.694,46	€ 10.833,09	€ 18.710,44	€ 19.970,60	€ 23.470,60	€ 23.470,60
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 76.530,09	€ 50.806,78	€ 115.230,24	€ 1.057.850,00	€ 18.300.009,31	€ 15.062.732,31
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 278,45	€ 71.876,92	€ 127.253,04	€ 90.500,00	€ 90.500,00	€ 90.500,00
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Attualmente il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è gestito dal Comune di Comune di Alife in economia, con personale e mezzi propri;

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche

Nell'ambito delle opere pubbliche riguardanti la missione si fa riferimento al programma triennale delle opere pubbliche

- Personale

Personale in servizio presso l'area.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	**Rendiconto 2020**	**Rendiconto 2021**	**Rendiconto 2022**	**Stanziamento 2023**	**Stanziamento 2024**	**Stanziamento 2025**
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 25.383,14	€ 696.077,58	€ 32.700,00	€ 36.000,00	€ 2.036.000,00	€ 36.000,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 2.000,00	€ 6.710,00	€ 10.315,85	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00

Obiettivi della gestione

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Sport e tempo libero	€ 208.520,32	€ 20.078,76	€ 222.570,94	€ 223.317,77	€ 3.000,00	€ 3.000,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione dei giovani durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. A tal fine saranno attuate iniziative di politiche giovanili.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 07 - Turismo

Obiettivi della gestione

L'Amministrazione, consapevole che il territorio tra un paesaggio incontaminato ed una tradizione enogastronomica straordinaria e potenzialità turistiche ancora inespresse per costruire un percorso virtuoso di sviluppo, offre tutte le condizioni necessarie per perseguire campagne promozionali d'eccellenza, intende continuare a fornire il proprio sostegno all'organizzazione di iniziative ritenute meritevoli sia dal punto di vista culturale che della promozione turistica del territorio, individuando nelle associazioni, i soggetti che, nell'interesse della collettività, si occupino di organizzare e gestire gli eventi stessi, "sostituendosi" all'Amministrazione Comunale non avendo quest'ultima risorse umane sufficienti.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 97.836,83	€ 75.262,01	€ 17.702,21	€ 63.359,88	€ 892.650,18	€ 63.359,88

2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 26.819,92	€ 16.006,00	€ 10.441,80	€ 17.645,22	€ 968.004,28	€ 968.004,28

Obiettivi della gestione

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2023, la programmazione è stata effettuata sulla base della effettiva disponibilità delle risorse finanziare, sostanzialmente contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche

Opere di riqualificazione in corso di valutazione.

- Personale

Personale in servizio del settore edilizia.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 0,00	€ 4.880,00	€ 0,00	€ 1.457.840,00	€ 1.201.187,57	€ 1.506.587,57
3 - Rifiuti	€ 1.230.689,71	€ 988.756,11	€ 1.141.939,12	€ 1.106.085,00	€ 2.096.192,90	€ 1.106.084,90
4 - Servizio idrico integrato	€ 319.451,43	€ 371.656,38	€ 109.283,00	€ 177.607,00	€ 8.244.039,00	€ 3.097.580,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 190,00	€ 467,65	€ 67.354,77	€ 95.400,00	€ 20.900,00	€ 20.900,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.205.500,00	€ 3.814.500,00

7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziare e migliorare i servizi contemplati nella missione 09.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2022 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore ambientale ed interessamento anche del corpo di polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 458.953,49	€ 165.594,88	€ 1.132.218,28	€ 1.751.576,50	€ 7.673.131,38	€ 5.893.479,38

Obiettivi della gestione

Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Sistema di protezione civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.925,58	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 3.312.957,62
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 0,00	€ 41.385,60	€ 7.284,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 0,00	€ 29.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 180.892,36	€ 304.717,44	€ 192.559,77	€ 107.100,00	€ 103.100,00	€ 103.100,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 4.658,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 34.366,25	€ 48.583,05	€ 58.775,90	€ 63.569,09	€ 2.448.866,34	€ 40.569,09

Obiettivi della gestione

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio nel settore.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 5.240,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa

Parte 2

- Personale

Personale in servizio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziate in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche; □ i crediti assistiti da fideiussione □ le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025

1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.763,52	€ 32.763,52	€ 32.763,52
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 677.970,82	€ 677.970,82	€ 677.970,82
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.154,04	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 268.583,66	€ 246.805,30	€ 203.000,20	€ 295.387,80	€ 287.556,80	€ 287.556,80

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 1.707.846,19	€ 997.594,37	€ 1.066.542,62	€ 5.547.764,72	€ 5.507.764,72	€ 5.507.764,72

2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

La struttura organizzativa

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Categoria	**Posti in servizio**
A	3
B	1
C	5
D	1
TOT	**10**

Posizioni organizzative

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	**Dipendente**		
Tecnico	Ing. Antonio Rapuano		

Incidenza delle spese del personale

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
Spese Correnti	€ 4.884.329,11	€ 4.723.671,55	€ 4.438.663,78	€ 4.728.748,92	€ 4.266.565,46	€ 4.266.565,46
Spese per il personale	€ 861.670,20	€ 688.943,50	€ 641.931,33	€ 715.765,78	€ 689.130,27	€ 689.130,27

Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma I prevede, che *"le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";*
- al comma 3 prevede che *" il programma triennale dei lavori pubblici e* i *relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a*

1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica";

- al comma 6 prevede tra l' altro che *"il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro";*
- al comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo:

1. le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
2. i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
3. i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
4. i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
5. gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
6. le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Inoltre l'articolo 216, comma 3, del citato decreto, il quale prevede che "fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto";

Visto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018 il Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 recante: *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali",* in vigore dal 24 marzo 2018;

Che tale decreto prevede all'art. 3, comma 14, che le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, tale referente è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione.

Visto lo schema di programma triennale dei LL.PP 2023/2025 e l'elenco annuale dei lavori dell'anno 2023;

Richiamati inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 3, comma l, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal l gennaio 2015;
- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un cronoprogramma contenente i tempi di attuazione;

Visto quindi che:

- il bilancio di previsione finanziario deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Piano triennale delle OO.PP. ed il relativo schema approvato con il DM n. 14/2018 del 16/01/2018, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Responsabile dei Servizi, ai sensi dell'art. 49 del vigente T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Si allega schede piano triennale opere pubbliche 2023-2025.

Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020/2022 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Visto l'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-*bis*, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

1. *L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge
  23 novembre 2001, n. 410;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;

2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto; 4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Richiamato infine l'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge n. 98/2013, il quale semplifica le procedure di trasferimento agli enti territoriali dei beni rientranti nel cosiddetto federalismo demaniale;

Preso atto che il 25% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio trasferito dallo Stato agli enti territoriali devono essere retroceduti allo Stato;

Visto l'allegato "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare*"

Dato atto che l'adozione del piano *non comporta* la necessità di variante allo strumento urbanistico generale, per il quale il presente atto costituisce variazione, secondo le procedure semplificate stabilite dalla legge regionale.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato approvato il piano biennale degli acquisti di beni e servizi relativo agli anni 2023/2024. (che si allega alla presente)

L'art. 21, commi 6, 7 e 8, del citato D.Lgs. n. 50/2016 testualmente recita:"*6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.*

1. *Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.*
2. *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:*
    1. a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

    b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

    c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento."

Il decreto ministeriale di cui al richiamato comma 8 non risulta ad oggi emanato e, pertanto, ai sensi del comma 9 dell'art. 21, si applica l'art. 216 - comma 3 – del D.Lgs. n. 50/2016, che testualmente recita "*3. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.*"

L'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n° 50 "Programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" e s.m.i. prevede che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;

- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;

- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio;

Visto in particolare il comma 8 del citato articolo 21, il quale demanda ad un decreto attuativo:

1. a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
2. b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
3. c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
4. d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
5. e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
6. f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Nella G.U. n. 57 del 09/03/2018 è stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n. 14 “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”;

L’art. 6, comma 1, del citato D.M. n. 14/2018, il quale prevede che “*Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso*”;

Inoltre l’art. 6, comma 13, del medesimo decreto, il quale prevede che “*Le amministrazioni individuano, nell’ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi*”;

Altresì l’art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) secondo cui “*al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti*”;

Inoltre, ai sensi dell’art. 6, comma 12 del del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 ed ai sensi dell’articolo 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016, l’elenco delle acquisizioni di beni e servizi di importo stimato superiore ad 1 milione di euro che le amministrazioni prevedono di inserire nel programma biennale, sono comunicate dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014;

Visto altresì che il decreto 16 gennaio 2018, n. 14 prevede che:-

- i lavori, gli acquisti di forniture o di un servizio, per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento, non sono riproposti nel programma successivo (art. 7, comma 2);

- nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi, per ogni singolo acquisto, è riportata l’annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento ovvero si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore;

- le Amministrazioni approvano gli aggiornamenti del programma biennale, entro 90 giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio, secondo l’ordinamento proprio di ciascuna amministrazione (art. 7, comma 6);

Si allega il "*Programma biennale per le forniture e servizi 2023/2024"*, redatto ai sensi dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016.

Visto l’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come

da ultimo modificato dall'articolo 33-*bis*, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

1. *L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto; 4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Vista la L.R. con la quale la Regione ha disciplinato l'equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47;

Richiamato infine l'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge n. 98/2013, il quale semplifica le procedure di trasferimento agli enti territoriali dei beni rientranti nel cosiddetto federalismo demaniale;

Preso atto che il 25% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio trasferito dalo Stato agli enti territoriali devono essere retroceduti allo Stato;

Per l'anno 2023 si intende confermato quanto approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione "APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2023 REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008" .

Piano annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "*l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*";

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",* convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento

sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Si approva con l'Allegato 1) programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenutolo conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi

di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data PNA 2019 in data L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di

inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".
L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.".

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

Obiettivi strategici:

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1) la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;

2) il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs.97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

1. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
2. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
1.1 - 1.102	€ 9.248,31	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 9.248,31	€ 0,00	0,00%
1.1 - 1.103	€ 169.053,64	€ 12.615,33	7,46%	€ 7.635,33	60,52%	€ 169.795,32	€ 7.635,33	4,50%
1.1 - 1.104	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 19.603,74	€ 0,00	0,00%
1.1 - 1.110	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%
1.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 388.335,34	€ 48.131,22	12,39%
1.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.2 - 1.101	€ 258.521,68	€ 10.641,56	4,12%	€ 10.522,78	98,88%	€ 263.885,52	€ 14.022,78	5,31%
1.2 - 1.102	€ 18.220,31	€ 171,82	0,94%	€ 171,82	100,00%	€ 19.046,93	€ 171,82	0,90%
1.2 - 1.103	€ 89.348,50	€ 21.145,60	23,67%	€ 1.200,00	5,67%	€ 163.433,47	€ 1.200,00	0,73%
1.2 - 1.104	€ 11.832,79	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.968,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

1.3 - 1.101	€ 55.890,40	€ 135,34	0,24%	€ 135,34	100,00%	€ 62.359,57	€ 16.846,30	27,01%
1.3 - 1.102	€ 1.950,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.950,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.103	€ 136.174,79	€ 74.453,03	54,67%	€ 2.900,03	3,90%	€ 204.373,87	€ 35.124,08	17,19%
1.3 - 1.104	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 412.000,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.107	€ 151.778,28	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 151.778,28	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.110	€ 115.731,61	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 127.282,55	€ 0,00	0,00%
1.3 - 2.202	€ 23.595,58	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 23.595,58	€ 0,00	0,00%
1.3 - 7.701	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.4 - 1.103	€ 45.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 80.561,97	€ 10.671,93	13,25%
1.4 - 1.109	€ 4.000,00	€ 7,89	0,20%	€ 7,89	100,00%	€ 4.181,59	€ 7,89	0,19%
1.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.103	€ 44.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 46.448,99	€ 0,00	0,00%
1.5 - 1.110	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 1.101	€ 104.299,09	€ 6.242,43	5,99%	€ 6.242,43	100,00%	€ 109.388,06	€ 6.242,43	5,71%
1.6 - 1.102	€ 7.957,99	€ 827,10	10,39%	€ 827,10	100,00%	€ 7.957,99	€ 827,10	10,39%
1.6 - 1.103	€ 28.859,70	€ 1.560,00	5,41%	€ 1.560,00	100,00%	€ 38.819,48	€ 1.560,00	4,02%
1.6 - 1.109	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 2.202	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 80.000,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.101	€ 120.263,48	€ 15.891,98	13,21%	€ 15.891,98	100,00%	€ 120.624,79	€ 15.891,98	13,17%
1.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.103	€ 45.335,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 45.538,05	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.104	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%
1.10 - 1.103	€ 6.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 8.266,58	€ 2.266,58	27,42%
1.11 - 1.103	€ 4.800,00	€ 362,12	7,54%	€ 362,12	100,00%	€ 5.300,00	€ 862,12	16,27%
1.11 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 2.202	€ 142.692,13	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 218.155,76	€ 0,00	0,00%
1.11 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

03 Ordine pubblico e sicurezza

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
3.1 - 1.101	€ 103.294,06	€ 522,34	0,51%	€ 522,34	100,00%	€ 103.294,06	€ 522,34	0,51%
3.1 - 1.102	€ 8.991,12	€ 607,98	6,76%	€ 607,98	100,00%	€ 8.991,12	€ 607,98	6,76%
3.1 - 1.103	€ 10.300,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 12.023,88	€ 0,00	0,00%
3.1 - 1.109	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 1.110	€ 1.200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.200,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
3.2 - 1.103	€ 45.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 63.093,79	€ 5.357,63	8,49%
3.2 - 1.110	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
4.1 - 1.103	€ 19.970,60	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 24.092,19	€ 0,00	0,00%
4.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.103	€ 57.450,00	€ 852,78	1,48%	€ 810,14	95,00%	€ 67.510,76	€ 810,14	1,20%
4.2 - 1.104	€ 10.400,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 10.827,27	€ 0,00	0,00%
4.2 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 2.202	€ 380.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 382.795,24	€ 0,00	0,00%
4.2 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 2.205	€ 610.000,00	€ 23.252,16	3,81%	€ 0,00	0,00%	€ 617.750,72	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.103	€ 85.500,00	€ 67.000,00	78,36%	€ 0,00	0,00%	€ 144.308,51	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.110	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,02	€ 0,00	0,00%

MISSIONE -

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
5.1 - 1.103	€ 36.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 68.744,70	€ 0,00	0,00%
5.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 619.816,94	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.103	€ 23.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 32.339,85	€ 8.539,84	26,41%
5.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
6.1 - 1.103	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 13.255,83	€ 255,83	1,93%
6.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 2.202	€ 220.317,77	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 382.237,07	€ 0,00	0,00%
6.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

07 Turismo

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
7.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
8.1 - 1.101	€ 51.959,88	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 51.959,88	€ 774,69	1,49%
8.1 - 1.102	€ 3.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.500,00	€ 0,00	0,00%

8.1 - 1.103	€ 7.900,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 58.468,24	€ 839,97	1,44%
8.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.2 - 1.103	€ 17.645,22	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 31.881,22	€ 4.025,00	12,62%
8.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE -

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
9.2 - 2.202	€ 1.309.840,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.309.840,00	€ 0,00	0,00%
9.2 - 2.205	€ 148.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 148.000,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 42,78	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.103	€ 1.102.228,69	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.197.041,28	€ 313,13	0,03%
9.3 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 45.000,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.110	€ 3.856,31	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.856,31	€ 0,00	0,00%
9.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.103	€ 102.580,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 126.730,14	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 2.202	€ 75.027,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 233.335,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 21.248,52	€ 0,00	0,00%
9.5 - 1.103	€ 95.400,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 138.102,71	€ 0,00	0,00%
9.5 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.6 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.8 - 1.103	€ 65.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 65.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
10.5 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
10.5 - 1.103	€ 392.750,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 419.112,20	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
10.5 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
10.5 - 2.202	€ 1.358.826,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.043.787,78	€ 0,00	0,00%

11 Soccorso civile

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
11.1 - 1.103	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 7.440,00	€ 0,00	0,00%
11.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE -

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
12.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 23.255,84	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 6.684,17	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.104	€ 107.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 321.509,49	€ 81.840,00	25,45%
12.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 367,39	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.101	€ 21.537,19	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 21.537,19	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.102	€ 1.831,90	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.831,90	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.103	€ 40.200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 73.583,23	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
14.2 - 1.103	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale

MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
20.1 - 1.110	€ 32.763,52	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 52.763,52	€ 0,00	0,00%
20.2 - 1.110	€ 677.970,82	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.110	€ 55.154,04	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 55.154,04	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 50 - Debito pubblico

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
50.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
50.2 - 4.403	€ 295.387,80	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 345.252,42	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
60.1 - 5.501	€ 500.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 500.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
99.1 - 7.701	€ 1.433.000,00	€ 42.091,12	2,94%	€ 42.091,12	100,00%	€ 1.520.280,30	€ 50.980,59	3,35%
99.1 - 7.702	€ 4.114.764,72	€ 649,00	0,02%	€ 649,00	100,00%	€ 6.261.882,82	€ 173.322,94	2,77%